

VILLA BURI. Edizione numero 25 della Festa dedicata alle comunità straniere di Verona. Nel segno di un'immagine

Cade un muro, nasce un ponte per l'abbraccio fra i popoli

Sul palco 22 piccoli «muratori» per costruire il simbolo della voglia di conoscersi: balli, canti e piatti tipici da una trentina di Paesi

Chiara Bazzanella

Il muro dell'indifferenza e dell'intolleranza si sbriciola sul palco solidale allestito a Villa Buri. E al suo posto, grazie a 22 piccoli «muratori» trionfa un ponte: simbolo di condivisione e della voglia di stare insieme per conoscersi.

Teri l'immenso giardino della villa di San Michele Extra ha ospitato la 25esima edizione della Festa dei Popoli, organizzata dal Centro Pastorale Immigrati della Diocesi in collaborazione con una serie di associazioni e realtà del territorio che, ogni giorno, si impegnano per favorire il dialogo tra cittadini giunti a Verona da diversi angoli della terra.

«Quest'anno lo slogan della festa è «Non muri ma ponti», ricorda don Giuseppe Mirandola del Centro Pastorale Immigrati, rivolgendosi alle centinaia di persone che, sotto un sole estivo, si sono radunate nel parco per assistere a balli e canti tipici di una trentina di Paesi, e per gustarne anche i piatti

tipici. «Papa Francesco, con le sue parole e i suoi gesti, ci stimola a ribadire la necessità di scoprire la ricchezza della nostra e altrui umanità. Nell'incontro con l'altro non ci perdiamo, non smarriamo la nostra identità, ma anzi comprendiamo meglio la nostra umanità. La paura dell'altro, lo vediamo tutti i giorni, è sempre pronta a farci costruire muri, anche fisici, per tenere fuori o ghettizzare. I muri li alzano tutti: gli immigrati perché sono spaventati, e noi perché ci sentiamo invasi. Ma la nostra identità non deve diventare un idolo. Dobbiamo ricordarci che è modificabile, e anzi cresce arricchendosi. Ciò che conta sono le persone».

La Festa, nel quarto di secolo trascorso, finora era sempre stata celebrata nel giorno di Pentecoste, ma quest'anno si è preferito farla slittare di una settimana per evitare la concomitanza con la Straverona. «La bella giornata di sole di oggi ci conferma che abbiamo fatto la scelta giusta», dice sorridente don Mirandola, che sottolinea anche l'otti-



«Non muri ma ponti», lo slogan della Festa dei Popoli che ha compiuto 25 anni FOTOSERVIZIO MARCHIORI

ma riuscita dell'anteprima che si è svolta sabato sera in piazza Dante, dove ha suonato l'orchestra interetnica Mosaika, introdotta da un'ensemble di profughi della Nigeria e del Gambia.

«È stato un modo per festeggiare anche San Zeno, il vescovo «moro», patrono di Verona», evidenzia il direttore del Centro Pastorale Immigrati, ricordando poi chi «è passato all'altra sponda», e pur non essendo più fisicamente presente è rimasto nel cuore e nella tradizione della festa.

Un gruppo di detenuti in

permesso è intervenuto per dichiarare, dal palco, l'importanza di non isolare nessuno, nemmeno chi ha commesso un reato, ed è stato rivolto un pensiero a Marco Pannella, ritenuto una sorta di «santo protettore dei detenuti» per la sua battaglia in difesa dei diritti umani.

Conclude Don Mirandola: «Facciamo gli auguri a Carlo Melegari del Centro Studi Immigrazione, che compie 70 anni, e da sempre si prodiga per creare un cammino unico tra i popoli. E festeggiamo anche i 40 anni di matrimonio dell'assessore al socia-

le, Anna Leso».

Interviene quest'ultima: «Partecipo alla festa per confermare la gioia nel costruire insieme ponti e conoscere nuove persone guardandole in faccia, per confrontarci e crescere meglio».

La tappa dei 25 anni è segnata anche dalla piantumazione, a Villa Buri, di una giovane quercia, a cui piedi si leggono i nomi degli amici che non ci sono più: monsignor Giuseppe Amari, Eugenio Danzi, padre Adriano Danzi Silvana Pozzerle e Giorgio Zanotto. ●

Colori multietnici



Una danza tradizionale sul palco di Villa Buri



Un abbraccio travolgente per l'assessore Anna Leso



Piatti etnici da tanti Paesi diversi, come da tradizione

AVVISO AL PUBBLICO RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. COMUNICAZIONE NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il Consorzio IRICAV DUE con sede legale in ROMA (RM) 00155 - Via Francesco Tovaglieri n. 413, in qualità di General Contractor (giusta convenzione del 15 Ottobre 1991) e per conto del soggetto aggiudicatore RFI S.p.A., ai sensi degli artt. 167 e 183 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

PREMESSO CHE

- con apposito avviso, pubblicato il giorno 30 gennaio 2016 su questo quotidiano, comunicava di presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 02/02/2016 istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto Definitivo LINEA AV/AC VERONA - PADOVA. 1° LOTTO FUNZIONALE VERONA - BIVIO VICENZA (OPERE IN VARIANTE) inserito nell'elenco delle opere ed interventi strategici (Legge 443/2001) di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per l'Economia;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 0001350 del 14.04.2016 all'interno della quale è richiamata come parte integrante dell'istruttoria anche la richiesta della Commissione Tecnica Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale prot. 1054901 del 16.03.2016, ha chiesto ulteriori chiarimenti e integrazioni al suddetto progetto;

COMUNICA

di aver trasmesso contestualmente la documentazione progettuale integrativa richiesta dal suddetto Ministero nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto Definitivo LINEA AV/AC VERONA - PADOVA. 1° LOTTO FUNZIONALE VERONA - BIVIO VICENZA (OPERE IN VARIANTE)

Le integrazioni prevedono:

- spostamento del campo base CB 1.1 in Comune di Verona dalla posizione prevista in località Pellegrina in altra area posta circa 1 km più a nord di proprietà comunale in località Mattarana;
- spostamento del cantiere industriale CI 1.4 e del cantiere operativo CO 1.5 in Comune di San Martino Buon Albergo nelle aree immediatamente a sud della linea nel medesimo comune;
- spostamento del campo Base CB 2.3 in Comune di Belfiore dalla posizione prevista in località Gombion in altra area posta circa 4 km più ad est di proprietà comunale in località Castelletto;
- riduzione del cantiere di armamento CA 4.2 in comune di Montebello Vicentino;
- stralcio del Campo Base C.B. 5.2 in Comune di Vicenza;
- stralcio della cava apri-chiudi Zevio in Comune di Zevio loc. Sabbionara;
- stralcio della cava apri-chiudi La Gualda nei comuni di Montecchio Maggiore e Montebello Vicentino;
- mantenimento del sito in Comune di Zevio loc. Diga con destinazione finale a bacino di compensazione ad uso irriguo;
- aggiornamento degli studi ambientali, Valutazione di Incidenza e Piano di Utilizzo dei materiali di scavo.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997 e s.m.i. in quanto nel progetto il SIC Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine (IT3210042) è adiacente al bacino di compensazione irrigua di Zevio in località Diga.

La documentazione aggiornata del progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale (comprensivo della Valutazione di Incidenza), della sintesi non tecnica e del Piano di Utilizzo sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Regione Veneto - Dipartimento Ambiente - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Palazzo Linetti - Calle Priuli Cannaregio, 99 - 30121 Venezia
- Provincia di Verona - Via S. Maria Antica, 1 - 37121 Verona
- Provincia di Vicenza - Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza
- Comuni di Altavilla Vicentina, Arcole, Belfiore, Brendola, Caldiero, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Monteforte D'Alpone, San Bonifacio, San Martino Buon Albergo, Verona, Vicenza, Zevio.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.183, comma 4 del D.Lgs.152/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, Legge n.221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il legale rappresentante
Ing. Guido Fratini

IGIOVANI. I ragazzi hanno dormito in tenda nel parco, al risveglio le gare sportive

Profughi e scout, un'amicizia anche sul campo da pallavolo

Un giovane maliano partecipa già da tempo alle attività di un gruppo e sabato ha fatto la promessa

Bengalesi e pachistani se la cavano bene con la pallavolo. Gli africani preferiscono il calcio. Hanno imparato questo i ragazzi scout Agesci, il movimento cattolico, che ieri mattina si sono sfidati nel parco di villa Buri con i richiedenti asilo ospitati a Verona. Erano i giovani di clan e noviziato, gli scout tra i 16 e i 21 anni, della zona Verona Monte Baldo che riunisce 10 gruppi scout. Una settantina di rover e scote hanno dormito in tenda nel parco sabato sera e domenica mattina, quasi un'anteprima della Festa dei popoli svoltasi nel pomeriggio, hanno partecipato a questo torneo internazionale formando squadre miste con altrettanti profughi. Si sono sfidati a pallavolo su sei campi installati per l'occasione.

«È stata una bella giornata e con loro ci troviamo molto bene e ci divertiamo», spiega Vittorio e Lorenzo, 17 anni, del Valpolicella 1, stretti a Bandjougou, ventitreenne del Mali giunto in Italia due anni fa su uno dei barconi approdati in Sicilia e oggi ospite all'ostello della gioventù. Lo conoscono bene, perché Bandjougou, di religione musulmana, ha il fazzolettoncino al collo e partecipa da tempo alle attività scout. Proprio saba-



Bandjougou, giovane maliano che sabato ha fatto la promessa scout



Villa Buri, sfida a pallavolo fra profughi e scout FOTO MARCHIORI

to sera ha fatto la promessa entrando a tutti gli effetti nel gruppo. Recitandola, si promette sul proprio onore con l'aiuto di Dio di compiere il proprio dovere verso Dio e verso il Paese. È un valore universale che travalica i confini religiosi e nazionali, come spiega Giacomo Zoccatelli, capo clan del Valpolicella 1: «A Verona ci sono quattro gruppi scout Agesci che hanno accolto giovani profughi che ora partecipano alle attività. Quella dell'integrazione con i richiedenti asilo è un obiettivo che portiamo avanti da tempo e iniziative come queste sono valide, anche per tenerli impegnati durante la giornata».

«Bandjougou ci ha raccontato la sua storia», continua Lorenzo e Vittorio. «Poi siamo stati in ostello. Non sapevamo che le loro esperienze fossero così forti». Il giovane maliano, invece, ha scoperto gli scout qui a Verona: «Non sapevo cosa fossero, ma mi piacciono le loro attività soprattutto quando si va a camminare in montagna».

Significativa anche la sede in cui si è svolto il torneo: Villa Buri è una base scout nota a livello nazionale e intitolata a Mario Mazza, uno dei fondatori, nel 1916, dell'associazione scoutistica cattolica italiana (Asci) che nella villa, nel 1953, aprì un collegio per ragazzini educati secondo il metodo scout. ● M.V.A.